Anno XV N. 22 | Udine Giovedì 28 Gennaio 1892 | Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Elenco dei doni

Venerdì p. v. faremo come è stato promesso, la sortizione dei bei doni per quelli dei nostri associati, i quali hanno soddisfatto all'intero prezzo di abbonamento per il corr. anno.

Le oleografie seguenti con cornice relativa:

N. S. del Sacro Cuore, in stile antico della celebre casa Benziger di Einsiedeln, 43×29.
2 studi di fiori, 50×40.
Il venditore di selvaggina, 60×46.
La venditrice id., 58×44.
La caccia al cervo, 63×45.
I cervi al pascolo 64×45 1|2.
S. Giuseppe in stile antico 50×34,
S. Luigi Gonzaga, che contempla il crocefisso, 63×47.
Il ritorno dal collegio di F. Defregger, ×51.
Paesaggio svizzero di Harnach 73×51.
Il mare in burrasca, 51×73.
2 Il Cuor di Maria, 58×73.
S. Anna 64×48.
L'Immacolata della casa Zöller di Vienna, 70×56.
2 Ecce Homo 69×56.
Coena Domini 48 1|2×63.
id. id. 70×57.
L'Addorata, 69×55.
Leone XIII, ricordo del Giubileo sacerdotale, 79×60.

Grande calamaio da tavolo con base in mogano lucido, a due vasi di cristallo, con coperchio in metallo nichellato, ed avente in mezzo un bellissimo busto di Leone XIII pure in metallo.

2 eleganti calamai celesti in cristallo, e 2 vasi con coperchi figurati.

Porta ritratti *fin de siècle* formato gabinetto, in *peluose* rosso, con contorno dorato e guarnitura in metallo.

4 id. in metallo lavorato e dorato, da tavolo.

2 id in metallo lavorato a doppio uso.

2 cornici per ritratti formato gabinett a doppio uso.

2 scattole eleganti di carta gabinetto, con ritratto in filigrana delle loro maestà Umberto e Margherita, che, figura alla esposizione di Palermo; contiene ogni scatola 50 fogli e 50 buste.

2 bellissimi busti di Leone XIII, uno in plastica con colori al naturale, e l'altro in metallo nichellato con piedestallo.

Due bellissime fotografie in cornice, dono di S. E. R.ma Mons. Pietro Cappellari, vescovo di Cirene, di due quadri del nostro concittadino Rigo, rappresentanti: la prima l'ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme nel dì delle Palme; la seconda la distruzione di Gerusalemme ai tempi di Giuliano Apostata; dimensioni 53 per 13.

La discussione

al Landtag prussiano

Ieri accennammo alle dichiarazioni di Caprivi cancelliere germanico fatte alla Dieta di Berlino sul nuovo progetto della scuola confessionale; diamo oggi la relazione di una discussione avvenuta ieri l'altro al Landtag prussiano sullo stesso oggetto.

Wessel, conservatore moderato, dice:

I conservatori moderati non sono completamente contrari al principio che informa il progetto, ma in questo la separazione delle confessioni è troppo pronunciata. Le scuole promiscue (con alcuni protestanti e cattolici) sono indispensabili nei piccoli comuni che sarebbero impotenti a pagare due maestri di religioni diverse. Le scuole private che potrebbero sorgere (secondo la libertà d'insegnamento accordata dal progetto) non possono surrogare le scuole promiscue. Il progetto insomma è fatto sulla falsariga delle mozioni di ordini scolastici che ebbe a presentare il defunto capo del Centro, Windthorst. I maestri che dovranno dipendere contemporaneamente e dal Clero e dalle autorità civili, si troveranno ridotti ad una posizione impossibile. Bisogna tenere in mente dove risiede la suprema autorità dei cattolici: e talora Roma pensa diversamente dai tedeschi.

Anche la concessione ai polacchi di insegnare nelle loro scuole la lingua polacca è pericolosissima. I conservatori moderati coopereranno al decentramento della scuola primaria (infatti nel progetto si accorda una certa ingerenza ai Comuni e ai padri di famiglia), ma respingono le gerarchiche, non le religiose, del progetto.

Buch, conservatore, si compiace che il progetto tenga conto dei desiderii in materia d'insegnamento religioso, espressi dai conservatori l'anno scorso. Oltre le scuole confessionali, occorre pure l'istruzione religiosa ortodossa. I conservatori approvano senza reticenza che l'istruzione religiosa si impartisca in via coercitiva anche ai bambini di famiglie dissidenti dalle due religioni. Lo Stato ha un interesse capitale che i bambini apprendano la religione dalle bocche sacre, non dalle bocche sacrileghe. Il controllo del clero sulla scuola sarà salutarissimo.

Enneccerus, conservatore moderato, dice:

Il progetto è inaccettabile per la esagerazione del principio confessionale, per la manomissione dei diritti essenziali del potere centrale a vantaggio delle autorità locali.

Il ministro della Pubblica istruzione De Zedlitz dice:

E' impossibile abbandonare l'istruzione dei bambini alle opinioni subbiettive di ogni maestro. La libertà dei maestri lederebbe la libertà dei genitori. Gli scolari delle scuole elementari debbono conseguire delle cognizioni positive. Ebbene, nulla di più positivo, di più utile alla vita che alla religione. (Applausi clamorosi a Destra). Il progetto, che vi sta davanti, è costituzionalissimo. Se quei signori (additando a Sinistra) ritengono la Costituzione antiquata, ne domandino la revisione. All'epoca di Federico il Grande, alla quale mi si rinfaccia di ritornare, si esercitava sulla scuola una sorveglianza confessionale molto più severa di quella che io vi propongo. Noi affidiamo l'insegnamento della religione nelle scuole ai sacerdoti per renderlo più uniforme.

Reichensberger, decano della Dieta, proclama il progetto arcicostituzionale e il ministro Zedlitz come una grande statista. La distinzione delle confessioni è indispensabile contro il socialismo, cui bisogna rifiittere anzitutto quando si fanno leggi.

Il ministro Zedlitz dice essere lieto che il progetto abbia acquistato degli amici nei grandi circoli popolari e gli scrupoli, che non hanno un carattere di massima, potranno rimuoversi in seno alla Commissione. Occorre che la religione si conservi nella scuola. Si tratta dell'esistenza dello Stato.

— I giornali annunciano che sabato dopopranzo l'Imperatore chiamò il Ministro della pubblica istruzione de Zedlitz, gli fece anche visita a casa e successivamente vi fece chiamare anche il Ministro delle finanze Miquel, il conte Douglas consigliere di Stato e il vice-presidente del Landtag de Benda; li intrattenne sino a mezzanotte del progetto che si discute alla Dieta.

Dopo ciò si capisce facilmente che la *National Zeitung* dica che i protestanti siano molto malcontenti del progetto in discussione.

IL PRIMO CINQUANTENARIO

della conversione di Alfonso Maria Ratisbonne

Feste solennissime hanno luogo in Roma di questi giorni nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte, dove una folla immensa accorre a rendere gloria ed omaggio a quel Dio la cui bontà infinita

.... ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolve a lui.

Si commemora infatti il cinquantesimo anniversario d'una prodigiosa conversione: quella di Alfonso Maria Ratisbonne. Appartenente ad una ricca famiglia ebrea dell'Alsazia, era egli di passaggio in Roma, dove alcuni suoi illustri compatrioti, quali il conte di Bussière ed il conte di Laferronnays, pregavano Dio, perchè gli toccasse il cuore, ed erano riusciti, malgrado le sue beffe, a fargli portare al collo una medaglia della Santa Vergine. Intanto moriva improvvisamente il buon conte di Laferonnays, e preparavasi a Sant'Andrea delle Fratte il solenne suo funerale. Quel giorno era il 20 gennaio 1842. Alfonso Ratisbonne entrava nella chiesa, attratovi dalla curiosità. Qui noi lasciamo ch'egli stesso narri quello che provò, e che ebbe ad esclamare allora ed a scrivere più tardi:

Oh! come questo signore ha pregato per me! — Ah! come sono felice! Come sono da compiangere quelli che non sanno! — Io era da poco tempo in chiesa, quando tutto ad un tratto mi sentii preso da un inesprimibile turbamento. Alzai gli occhi: tutto l'edifizio si era dileguato a' miei sguardi: una sola cappella avea per così dire concentrata tutta la luce, e in mezzo

---

114 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Una volta scoperto il suo nascondiglio — continuò con freddezza Nadiege — non si avrà più che a raccomandarlo ad uno dei nostri giustizieri.

— Tre righe di scritto, la tua firma, il suggello accanto, e tutto sarà detto.

— Resta a trovare questo imbecille, — riprese Nubius, che temeva compromettersi in qualche brutta faccenda.

— Ti risparmierò la fatica di cercarlo — disse Nadiege — solo è d'uopo che io non apparisca in tutto questo, perocchè egli diffidi di me.

— Questo assassinamento farà rumore.

— No, è necessario non ne faccia; è necessario che Fedoro scomparisca, necessario per la causa, necessario per te, sopratutto, Nubius, capiscilo bene, che scomparisca senza lasciar traccie, con una pietra al collo, in fondo alla Neva, o nella tua cantina, o in uno stagno, non importa dove, basta che non si riconosca il cadavere di lui.

Il vecchio professore non si era mai trovato in simile perplessità.

Aveva paura di Fedoro, ma più ancora di Nadiege che lo dominava: egli era esitante.

Ma essa non lo lasciò riflettere più a lungo; lo imprigionò nelle sue reti; ei cedette.

Quando ella uscì, la sentenza che condannava Fedoro era firmata e munita del suggello del comitato.

La siberiana avendo in mano quella carta terribile, si mise tosto alla ricerca del suo complice.

Conoscendo parecchi nihilisti in relazione con lui, fece loro strappare il segreto da falsi fratelli, e giunse a scoprire il nascondiglio del suo insultatore.

Due giorni dopo, nè Nubius, nè la siberiana avean più nulla a temere dal disgraziato giovane, il cui cadavere sanguinoso, chiuso in un sacco di corteccia, reso più pesante con pietre, scendeva in fondo alla Neva, quasi in faccia al palazzo d'Inverno che avea tentato di far saltare in aria.

Sbarazzata di lui per un assassinio che pesava assai poco sulla sua coscienza, la nihilista ebbe ad occuparsi di altri affari non meno importanti.

La situazione diventava ognor più scabrosa per il nihilismo, al quale l'infelice esito del recente attentato aveva recato un colpo terribile.

Decapitati per la morte del dottore, per la fuga di parecchi capi, e per l'arresto di Agone, appiccato a Perim dopo un tentativo d'incendio, il partito socialista contava tante sconfitte quanti delitti.

I tentativi di sommosse parziali fatti in previsione della morte dell'Imperatore, annunziata come certa per il 17, non avevano approdato pei loro autori che al carcere o alla deportazione.

Alla cieca confidenza dei soldati del partito, succedeva, non solo lo scoraggiamento ma la rivolta: gli agitatori si astiavano l'un l'altro, si sfogavano in acerbe recriminazioni, si accusavano scambievolmente di tradimento e ricusavano di obbedire ad un comitato segreto, la cui direzione serviva così male la causa dei riformatori.

La medesima idea, quella idea famosa cui la moda avea potentemente sostenuta durante parecchi anni, si dileguava in fumo.

Nubius, il celebre inventore del sistema delle specialità, divenuto tutto ad un tratto altrettanto timido quanto prima erasi mostrato presuntuoso, aveva perduto tutta la sua risolutezza, e, sentendosi traballare il suolo sotto i piedi, non cercava più che sparire prudentemente dal teatro sul quale aveva rappresentato la prima parte.

A tutti questi motivi di sfacelo generale di questa rea istituzione, che aveva osato lanciare una superba sfida a tutto quanto esisteva, s'erano aggiunte altre cause non meno formidabili per i suoi adepti.

Una delle principali, era la nomina fatta dall'Imperatore del generale Loris Melikof, il terrore dei moderni riformatori.

Loris Melikof avea fatto le sue prove, era noto il suo coraggio, la inesorabile fermezza del suo carattere; si sapeva che con lui gli creditori di congiure non aveano a sperare nè tregua, nè riposo; il giorno in cui seppe che egli prendeva il posto del generale Gourko, la cui dimissione era accettata, fu un completo e repentino sconquasso dell'esercito rivoluzionario.

Nadiege, sempre inaccessibile alla paura ma troppo intelligente per non comprendere che un colpo d'audacia diveniva indispensabile per arrestare almeno un momento quel rovinare di tutte le sue speranze, volle gettare ancora un'ultima ed insolente sfida alla legittima autorità.

Ai proclami coi quali il governo russo invitò i fedeli sudditi dell'Imperatore a profittare dell'occasione del Giubileo per attestare allo Czar, con brillanti illuminazioni, il loro incrollabile attaccamento ed insieme la grandezza della loro riconoscenza per il benefattore del suo popolo, la siberiana rispose colla pubblicazione di un manifesto minaccioso che, la notte stessa fu affisso in cento punti della città.

« Il Comitato nazionale della liberazione, il quale risiede a Pietroburgo — diceva il manifesto — invita i fedelissimi sudditi e schiavi del signor Alessandro a non preoccuparsi delle illuminazioni ordinate dalla polizia. Il suddetto Comitato ne prepara, infatti, di più splendide e d'un genere assai più nuovo coll'incendio simultaneo dei palazzi, chiese, caserme, ministeri, compreso quello della terza sezione, musei ed altri edifizi della Corona, illuminazione che avrà luogo il 2 marzo 1880, primo mese del 25.o anno del despotismo del suddetto signor Alessandro.

« Per il Comitato
« *Nubius*, presidente
« *Pikovaia* dama, segretaria. »

(*Continua.*)

a questo raggiare mi apparve in piedi sull'altare, grande, brillante, piena di maestà e di dolcezza, la Vergine Maria, quale essa è sulla mia medaglia; una forza irresistibile mi spinse verso di lei. La Vergine mi fece segno colla mano d'inginocchiarmi e parve la mi dicesse: Va bene! Essa non mi ha portato, ma lo ho compreso ogni cosa. — O mio Dio! esclamava egli ancora, io che, una mezz'ora prima bestemmiava ancora! io che provava un odio così violento contro la religione cattolica!

Uscendo dalla Chiesa convertito, il Ratisbonne lasciava libero corso al trionfo della grazia, abiurava il giudaismo, rinunziava alle agiatezze della vita e ad un matrimonio brillante, ed entrava religioso nella Compagnia di Gesù. Con felicissimo pensiero adunque si è voluto solennemente commemorare un fatto sì memorando e consolante: nè alla glorificazione di Dio e de' suoi prodigi è pur mancato oggi il tributo della rabbia mal repressa dei nemici della Chiesa!

La *Tribuna*, e si capisce! non ha potuto tacersi di fronte al ricordo sì trionfalmente evocato dalla conversione del Ratisbonne. Come pochi giorni or sono Adriano Lemmi sfogava l'ira sua contro il *rinnegato* Leo Taxil, così ora il foglio giudaico freme contro il Ratisbonne «che abiurò la fede in cui era nato». Accecata dal dispetto, la *Tribuna* esclama che il convertito «avrebbe dovuto chiamare un medico della Lungara!» E prosegue: «L'allucinazione (*sic*) del giovinetto produsse naturalmente un grande rumore; i preti, agli interessi della cui bottega era preziosa, vi fecero intorno una sapiente *réclame*; le bigotte si affrettarono di gridare al miracolo e dichiararono che l'israelita di Strasburgo aveva avuto un' apparizione celeste."

Fioriture e dolcezze del gergo ebraico! E singolare *allucinazione* poi quella che non produce soltanto l'effetto di un momento, ma trasforma completamente un uomo per tutta la sua vita! Ma che cale del buon senso a codesta gente, purchè sfoghi l'atra bile?

Nella conclusione poi, la *Tribuna* raggiunge l'apogeo del comico e dell'ameno. Essa esclama che "queste conversioni devono essere avvenimenti molto rari e straordinari, dal momento che i preti sentono il bisogno di ricordarle con feste speciali». Noi non prenderemo qui a ricordare come a migliaia salgano ogni anno quelli che entrano nel grembo della Chiesa cattolica; fra i quali non pochi usciti dalle stesse file d'Israele. Piuttosto ci pare si convengano al foglio giudaico le parole d'Isaia: «Si è incrassato il cuore di questo popolo, e sono duri di orecchie, e hanno serrati i loro occhi, onde a sorte non veggan con gli occhi, e con le orecchie odano, e col cuore intendano, e io li sani.»

Il ritiro di Luigi Menabrea dall'ambasciata di Parigi

Sono ufficialmente annunziate le dimissioni del conte generale Luigi Menabrea dalla carica di ambasciatore d'Italia a Parigi.

Egli è d'una età piuttosto avanzata, essendo nato nel settembre 1809 a Chambéry.

Però il suo ritiro, a detta della stampa liberale, non è dovuto al peso degli anni ma a ragioni domestiche, a cui accenniamo più innanzi.

Buon matematico, egli fu prima ufficiale del Genio, poi professore di scienze esatte all'Accademia ed alla scuola militare.

Nel 1848 era capitano del Genio e andò in missione nei Ducati di Parma e Piacenza.

Dopo Novara, Massimo D'Azeglio lo volle segretario generale degli esteri.

Deputato, sedette a destra, e nel 1852 invitava il conte Di Cavour a temperarla colla Rivoluzione, della quale però non tardava a divenir preda egli stesso, arrendendosi alle sue lusinghe!

Nel 1859 fortificò le vicinanze di Torino, che temevansi minacciate dagli austriaci.

Promosso tenente generale e fatto senatore del Regno, diresse gli assedii di Capua, di Gaeta, e d'Ancona, contro le mura della quale, scrive beffardamente il De Gubernatis nel suo *Dizionario biografico*, "sebbene sormontate dal simbolo delle Somme Chiavi, egli non dubitava di drizzare le batterie italiane."

Nello stesso anno entrò nel ministero Ricasoli, e vi tenne il portafoglio della marina, che conservò nel Gabinetto Farini-Minghetti, allorchè cooperava a compilare la famosa Convenzione del 15 settembre 1864, colla quale il Governo italiano prometteva solennemente di non andare a Roma, e di trasferire la capitale a Firenze.

Nel 1866 sottoscrisse il trattato di Praga, e poi quello di Vienna. Poco dopo veniva fatto cavaliere della Santissima Annunziata e primo aiutante di campo del Re.

In seguito alla rinunzia di Rattazzi, ebbe nell'ottobre 1867 l'incarico di formare il nuovo Ministero, che malgrado varie crisi, durò due anni. Fu allora che il Menabrea impresse la più grave macchia al suo nome, facendo nel dicembre 1868 l'apologia dell'assassinio in Montecitorio, allorchè scagliavasi contro il «grandissimo errore politico» del Governo pontificio, che aveva condannato ad una morte cento volte meritata quei Monti e Tognetti, che avevano fatto saltare in aria, con numerose vittime, la caserma Serristori!

Nel 1876 era nominato ambasciatore a Londra, e nel 1882 ambasciatore a Parigi.

Oggi egli è dimissionario perchè il figlio suo, volendo far divorzio dalla propria consorte, ha chiesto la cittadinanza francese. Triste e melanconica fine di una carriera passata per stadii così diversi!

Intanto però conviene aspettarsi che di questo singolar caso facciano loro pro la *Gazzetta del Popolo*, il *Corriere della Sera* e tutti i fautori della legge *villana*.

Infatti, essi diranno, se l'Italia avesse già il divorzio, Menabrea non sarebbe stato obbligato a dimettersi! Terribile argomento di cui facciamo dono agli spasimanti del divorzio.

LE DISPOSIZIONI
testamentarie a favore dell'anima

Nei tempi in cui il sentimento religioso e lo spirito di fede era vivo e generale, accadeva non infrequentemente, che alcuno istituisse erede o nominasse legataria l'anima propria. Ed allora, se il testatore non si fosse maggiormente spiegato, erano gli esecutori testamentari, ed all'uopo le autorità competenti, che determinavano gli usi pii cui fossero da destinarsi i beni in tal modo lasciati. Il diritto comune, vigente prima dei Codici, ammetteva che fossero valide coteste disposizioni, ancorachè generiche ed indeterminate. Il Codice Albertino introdusse in questa parte una innovazione che, pur rispettando la volontà dei testatori, offriva il vantaggio di prevenire interpretazioni arbitrarie, e talvolta anche l'elusione dei loro fini. L'art. 808 di quel Codice stabilì infatti che «le disposizioni fatte genericamente a favore «dell'anima propria, dei poveri, od altre «simili, senzachè il testatore abbia determinato l'uso, opera pia, o pubblico stabilimento, in cui favore siano fatte le «disposizioni, o qualora la persona incaricata dal testatore di ciò determinare non «possa, o non voglia accettare l'incarico, «s'intenderanno fatte in favore dei poveri «del luogo del domicilio del testatore al «l'epoca di sua morte, e saranno devolute «alla Congregazione, Giunta o Consiglio «locale di carità.»

Invece il Codice Italiano, inspirandosi ad un radicalismo, nè ragionevole, nè pratico, e concepibile soltanto per il proposito di osteggiare e limitare quanto ricordi i destini oltre mondiali dell'uomo, sancì l'assoluta proibizione dell'articolo 831: «Le disposizioni per l'anima o a favore «dell'anima, *espresse genericamente*, sono «nulle.»

Però la Giurisprudenza, fondandosi sullo stesso testo di questo articolo, ha trovato di poter fare eccezioni e distinzioni, delle quali offrono un saggio importantissimo le recenti decisioni che qui riproduciamo:

— "Non ogni disposizione testamentaria per l'anima propria è nulla a forma dell'articolo 831 Cod. civ., ma lo sono soltanto quelle espresse genericamente, cioè quelle, nelle quali l'anima è il soggetto immediato e diretto della istituzione, non quelle, nelle quali la erogazione della sostanza lasciata deve farsi *in contemplazione dell'anima*. Molto più se fu chiamata a provvedere alla erogazione della somma legata una parrocchia, ente capace di successione, ed al quale in definitiva ricadrebbe libero di oneri il legato, so a questo dovesse applicarsi, per qualche carattere di autonomia, la soppressione, dal momento che in fatto fu ritenuto, che il testatore intendesse beneficare precisamente l'ente parrocchia.» (Sentenza della Corte di Cassazione di Roma, 5 febbraio 1890, in causa Milanesi c. Casale.

— «E' valida la disposizione testamentaria colla quale il testatore istituisce erede l'anima propria, disponendo che tutta la sua eredità sia liquidata, ed il prezzo ritratto sia immediatamente, e senza successione di tempo, impiegato in tanti suffragi per l'anima di esso testatore e di altri suoi congiunti; secondo l'articolo 831 Cod. civ., per farsi luogo alla nullità ivi comminata, conviene, non che sia disposto a favore dell'anima, ma che la disposizione sia stata espressa genericamente; ed è generica la disposizione, in cui manchi ogni determinazione di uso o di opera pia." (Sentenza della Corte di Cassazione di Roma, 11 agosto 1891, in causa Fratini contro Manocchio).

— "Quando si istituisce erede una persona certa e determinata, con incarico ed obbligo di erogare l'attivo della successione in messe di suffragio, non si fa luogo all'istituzione dell'anima, o ad altra forma vietata, e quindi la successione si devolve validamente ed efficacemente.» (Sentenza della Corte di Cassazione di Torino, 23 settembre 1891, in causa Capuzzo Ferro contro Freibino).

IL GIUBILEO A LOURDES

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Qualche mese fa vi annunziai che il S. Padre aveva accordato l'uffiziatura propria della Madonna di Lourdes, insigne privilegio col quale la Santa Sede riconosce l'autenticità delle apparizioni miracolose.

Ora sono informato che il S. Padre ha intenzione di accompagnare questo con un altro insigne favore, accordando un'indulgenza straordinaria in forma di giubileo a chi visita il celeberrimo Santuario dall'11 febbraio (data della prima apparizione) all'8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Il relativo Breve dovrebbe venir tra poco pubblicato.

Questo favore farà accorrere nuovi pellegrinaggi da tutte le parti del mondo alla Grotta miracolosa.

La tratta dei fanciulli abissini nella Colonia Eritrea

Il Consiglio Direttivo della Società antischiavista italiana ha ricevuto una corrispondenza da Massaua, che contiene delle cose troppo gravi.

Ne pubblichiamo il brano seguente:

«Scrivendo ad una società antischiavista, credo, opportuno far notare, come per le riduzioni delle guarentigie e più di tutto per il risparmio nella sorveglianza delle coste, siasi in questi ultimi tempi sviluppata una scandalosa razzia di ragazzi abissini che, colti isolati per le campagne, vengono fatti schiavi e trasportati a vendere sulla costa dell'Arabia di fronte a Massaua.

"Anche pochi giorni fa, mentre due ragazzi al servizio di un europeo lo seguivano a piedi sulla strada da Saberguma a Saati, ed erano lasciati indietro dal padrone che cavalcava, sparirono, nè fu fatto di più ritornarli alle loro madri, per quanto ne facessero ricerca dappertutto. In tale occasione si venne a scoprire la causa della mancanza di altri moltissimi, chi dice circa trecento, che in pochissimo tempo furono rapiti, imbarcati di soppiatto sulle barche arabe e tragittati all'altra costa.

«Ciò è tanto più doloroso, perchè sono sempre ragazze e ragazzi cristiani tratti a tal sorte, a scorno del nome italiano».

Non abbiamo bisogno di segnalare al governo la gravità di questi fatti. Siamo certi che non porrà tempo in mezzo a verificarne la esattezza e a porvi energicamente riparo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 — Presidente Biancheri

Nicotera presenta il disegno di legge sui provvedimenti per Roma. La Camera approva. — Risponde lo stesso ministro a Caldesi sul sequestro di armi non vietate fatto a Faenza, ciò dice, fu eseguito dalla autorità giudiziaria a norma di legge.

Pelloux accenna, in risposta a Brunialti, che se non si possono fare le inscrizioni al I corso alla scuola di Modena e all'Accademia militare, i giovani potranno concorrere all'ammissione al II corso.

Villari risponde all'interrogazione sulle agitazioni degli studenti; dice che tali disordini causati e dagli attuali ordinamenti scolastici e dal modo con cui sono applicati, si ripetono periodicamente quale mezzo trovato dagli studenti per ottenere quanto vogliono. Dice che quind'innanzi il Ministero non farà concessioni in seguito a tumulti, ma procederà con rigore tutelando i diritti di chi vuole attendere allo studio.

Prosegue la discussione sui probi-viri e si leva la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 27 — Presidenza FARINI

Si discutono i trattati di commercio, ed a proposito delle trattative colla Svizzera. Rudinì dice che si portò grande spirito conciliativo, anche quando abbia dovuto costare qualche sacrificio alle nostre industrie. Questa tendenza conciliativa verrà mantenuta fino all'estremo limite, fino che però non possano essere danneggiati gli interessi nazionali.

ITALIA

Cosenza — *Vittime del fulmine.* — Una grave disgrazia ha testè rattristato il paese di Fuscaldo.

Una gran folla di gente aveva accompagnato, dalla campagna al convento di San Francesco, che è provvisoriamente adibito a cimitero, il cadavere di una povera giovine. Ivi giunti, si scatenò un forte temporale, per cui quei buoni campagnuoli furono costretti a rimanere in chiesa.

Un fulmine s'introdusse dal campanile e andò a scaricarsi nel tempio, spezzando una robusta colonna che sosteneva una volta, e rovinando entrambe su tutta quella gente.

Due sono i morti; un altro è moribondo; e moltissimi i feriti, più o meno gravemente.

Oneglia — *Tentata aggressione su d'un treno.* — L'altro ieri due audaci malandrini saliti sul treno accelerato che passa da Porto Maurizio alle ore 8,40 ant. giunti in prossimità della lunga galleria *Besta*, fra Oneglia e Diano Marina, penetrarono in uno scompartimento di prima classe ove viaggiavano parecchi signori tedeschi, collo scopo evidente di derubarli. I viaggiatori, alla improvvisa apparizione diedero subito l'allarme per mezzo del campanello di sicurezza, e il treno venne immediatamente fermato. I due audaci malfattori furono arrestati e consegnati ai carabinieri. Essi sono due carrettieri piemontesi.

ESTERO

Francia — *Trentadue campagne!* — Una lettera da Costantina (Algeria) annunzia che l'altro giorno il comandante la divisione, generale O' Neil, dopo di aver distribuito alle truppe le decorazioni decretate dal presidente della Repubblica, si recò con tutto il suo stato maggiore all'Ospedale Militare e colà davanti al corpo sanitario, consegnò la croce della Legion d'onore alla signora Tivolier in religione suor Teresa che conta quarantacinque anni di servizio e *trentadue campagne!*

Far commenti od elogi sarebbe sciupare la bellezza di questo fatto.

Inghilterra — *Il digiunatore Succi morente a Londra.* — Succi, il noto digiunatore, si trova in condizioni disperate di salute nell'Acquario di Westminster, dove egli ha già passato 34 giorni di digiuno. Il freddo e il rapido cambiamento di temperatura lo affievolirono assai. Egli ha perduto due libbre di peso più del suo concorrente Jacques, e un foruncolo al dorso gli toglie la calma e il riposo notturno. Parecchi medici stanno sempre al suo capezzale. Ad onta di ciò, egli non vuole abbandonare il suo posto nell'Acquario, nè cibarsi e dichiara di voler terminare il suo digiuno di 52 giorni o morire. La polizia è incerta sul da farsi.

Svizzera — *Il P. Anderledy e i suoi concittadini.* — Il *Vaterland* di Lucerna annovera il defunto P. Anderledy fra i cittadini più eminenti della repubblica svizzera, e dopo aver tributato un meritato elogio alle rare doti dell'estinto, così chiude i suoi appunti necrologici:

«La libera Elvezia non ha concesso al valoroso cittadino di servire con nobile sagrificio il suo Dio e la sua patria sul suolo nativo. Egli ha diviso la sorte dell'indimenticabile amico suo, il grande oratore e scrittore illustre P. Rob, il quale come lui dovette operare il bene e morire lontano dalla patria così ardentemente amata. I loro nomi però resteranno scolpiti incancellabilmente nel cuore del popolo cattolico svizzero, il quale piange con dolore, ma anche con orgoglio, questi suoi illustri compatriotti e correligionari.

«Dio conceda loro nella patria eterna, quella ricompensa, che merita la loro feconda operosità spesa in servigio suo e della religione; ricompensa che la patria terrena, non abbastanza scevra di pregiudizi, pur troppo non ha voluto concedere ad essi».

Cose di casa e varietà

Raccolto delle fave, veccie, ricerchie, e dei ceci, lupini e mochi presi complessivamente nel 1891

Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica defini-

iva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione dei generi suddetti, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Ampezzo 3 — 26 — 8,67;
Cividale 28 — 136 — 4,86;
Codroipo 186 — 1,471 — 10,82;
Gemona 1 — 9 — 9,—;
Moggio 1 — 7 — 7,—;
Palmanova 82 — 579 — 7,06;
Pordenone 1 — 7 — 7,—;
S. Daniele 321 — 3,488 — 10,87;
S. Pietro al Nat. 9 — 74 — 8,22;
Spilimbergo 2 — 20 — 10,—;
Tarcento 5 — 75 — 15,—;
Tolmezzo 6 — 27 — 4,50;
Udine 589 — 4,703 — 7,98;
In tutta la Provincia 1,164 — 10,622 — 8,97.

I generi di cui sopra nel 1891 non vennero coltivati in nessuno dei comuni componenti i distretti di Latisana, Maniago, Sacile e San Vito al Tagliamento. Il raccolto fu danneggiato in molti luoghi dalla grandine, del resto la stagione corse abbastanza favorevole.

Fu di qualità ottima per 1685 ettolitri; buona per 7859; mediocre per 1119; cattiva per 9 e ne fu fatta la coltura in 57 dei 179 comuni della Provincia.

Nel 1890 invece la coltivazione era stata fatta in 60 comuni, su una superficie di 1114 ettari, con un prodotto totale di 9237 ettolitri di semi, e quindi con un prodotto per ettaro di otto ettolitri e ventinove litri.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate su questo prodotto del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	28 GENNAIO Ore 8 ant.	Min. fuori all'aperto
Termometro	3,1	4.5	0	4.6	-1.1	+0.9	-1	-3,7
Baromet.	753	752	752.5	—	—	—	749	—
Direzione corr. sup.	NE	NE					NE	

Note: — Nella notte barometro calante — Tempo vario.

Bollettino astronomico

28 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 26	leva ore	7.1 m.
Tramonta » »	4 54	tramonta	3.11 s.
Passa al meridiano	12 9 55	età giorni	2,84
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —18.16.67.

Per la Stampa Catt. in Friuli

D. P. T. lire 2.

Sbarbaro a Udine

Ieri col diritto alle 4,50 pom. arrivò a Udine il prof. Sbarbaro colla sua Concetta. Erano ad attenderlo alla stazione il direttore del Giornale il *Friuli*, ed il proprietario dello stesso giornale sig. Luigi Barducco. Quattro curiosi erano accorsi alla stazione per essere i primi a veder la coppia che tanto diede a parlare di sè.

Grandi cartelloni annunciano che questa sera al Nazionale il professore Sbarbaro terrà una sua conferenza.

Per piangere

In una città di questo mondo, che potrebbe essere anche Udine, avvenne un aneddoto, che farebbe ridere se non desse da pensare seriamente sul progressivo deperimento dell'umana intelligenza, come argutamente osservava ieri sera un ben noto medico.

Presentatosi in un negozio un messo, consegna al direttore una lettera dicendo: Questa per il padrone; attendo risposta. « Prendi, dice il direttore ad uno dei garzoni, portala di sopra al padrone. » L'altro infila lesto le scale. Di lì a pochi minuti scende e dice: « Il padrone non è in casa, però ha detto che risponderà domani. » Irresistibile scroscio di risa degli astanti. » « A momenti (e qui c'è il bello) cascavo nella rete » soggiunse il poverino, appena uscito il messo, lieto di non esserci cascato. Storico.

L'interesse sui Buoni del Tesoro alienabili

A cominciare dal giorno 25 corr. l'interesse dei Buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato come appresso: due per cento ai buoni con iscadenza a 6 mesi; il tre ai buoni con iscadenza da 7 a 9 mesi; il quattro ai buoni con iscadenza da 10 a 12 mesi.

Appello alla carità cittadina

Offerte fatte alla Congregazione di Carità

Rubini Pietro, L. 100.

« In Tribunale »

Udienza del 27 gennaio 1892.

Gattesco Angelo di Mortegliano detenuto per furto, condannato a mesi 12 e giorni 15 di reclusione.

Zamò Teresa e Tonetti Pietro di Rocca Bernarda, contrabbando, la I condannata alla multa di L. 1,62, assolto il II perchè il tribunale ritenne non abbia agito con discernimento.

Stefanutti Ferdinando e Clemente Giuseppe di Pradamano, contrabbando; il I condannato alla multa di L. 285,12, il II assolto per non provata reità.

Ninino Luigia ed Amabile sorelle di Leguoso, per contrabbando, la I condannata alla multa di L. 7,02, la II alla multa di L. 3,12.

Mocionigh Anna di Orzano, contabbando, condannata alla multa di L. 35,10.

Piccoli Speranza, Oudecio Francesca, Martellossi Veneranda, Martellossi Luigi e Piccoli Giuseppe contrabbando; la I multa L. 4,05, assolta la II, la III alla multa di L. 3,15, assolti il IV ed il V.

Colautto Sante di Pertegada, contrabbando, condannato alla multa L. 4.50.

Arresti

A Roveredo in Piano (Pordenone il 24 corr. fu arrestata Codelli Eva contadina del luogo per aver appiccato il fuoco alla stalla delle sue cognate Codelli Augusta e Regina, le quali ebbero a soffrire un danno di circa L. 150.

— Pure il 24 fu arrestato ad Aviano Bravin Del Puppo bracciante da Polcenigo per oltraggi al pudore.

— I facchini B. Antonio e C. Giuseppe vennero nella decorsa notte arrestati dalle guardie di P. S. per disordini nel Caffè Corazza, dove dopo aver bevuto non volevano pagare lo scotto.

Incendio

Verso le 6 pom. a Pozzuolo del Friuli il 21 corr. si appiccò il fuoco nel pagliaio isolato di Menossi Angelo. Il danno assicurato fu di L. 40. L'incendio venne prodotto dal bambino Veni Attilio d'anni 6 il quale trastullavasi con zolfanelli accanto al fienile stesso.

BIBLIOGRAFIA

Un viaggio in Terra Santa ed in Egitto seconda edizione. — Per inamorare di questo bel libro sono più che opportune le seguenti parole scritte nella *Civiltà Cattolica*.

Ottimo è il pensiero di rifare un'edizione del volumetto descrittivo del *viaggio in Terra Santa* composto dal M. R. Sig. D. Luigi Rossi Parroco di Fimon. E' proprio attraente e si fa leggere come per forza.

Alla qualità della forma semplice e dello stile naturale accoppia un sentimento di pietà ed una ricchezza di belle considerazioni che muovono l'anima del lettore a nobili e cristiani affetti.

Se a questo bene spirituale si unisca l'utile materiale che il benemerito autore si propone di procurare alle povere Monache d'Italia rilasciando in loro pro tutto il profitto che dalla vendita si ricaverà, ognuno vede che l'opera di diffondere il caro libretto sarà doppiamente buona e degna per ciò di doppia lode: sarà perciò un libro fruttuosissimo e ferace di molte benedizioni celesti. — Lo raccomandarei quindi caldamente alla pietà e generosità dei buoni.

Roma, 20 aprile 1891.

P. RAFFAELE BALLERINI

Il volume consta di 504 pagine.

Tuttavia il prezzo pel quale fu venduto alla prima edizione, *lire una*, resta invariato per coloro che manderanno subito il proprio indirizzo in segno di adesione all'acquisto o all'autore *Don Luigi Rossi Parroco di Fimon (Arcugnano) Vicenza*, o alla Premiata Tipografia *Editrice S. Giuseppe* in Vicenza, o al libraio Rodondi pur di Vicenza.

Il ricavato, detratte le spese di stampa, va a beneficio delle Povere Monache d'Italia.

L'Editore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 28 gennaio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 6.00	a	5.50
» II nuovo » »	» 3.90	»	4.20
» III » » »	» 3.40	»	3.15
Erba spagna » »	» 6.00	»	6 25
Paglia da lettiera » »	» 3.50	»	3.00
Legna (tagliato) » »	» 2.40	»	2.50
Legna (in stanga) » »	» 2.15	»	2.31
Carbone I qualità » »	» 7.40	»	7.75
» II » » »	» 6.20	»	6.40

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.10	a	1.15
Capponi »	» —.—	»	—.—
Anitre »	» 1.10	»	1.15
Polli »	» 1.15	»	1.20
» d'India maschi »	» 1.00	»	1.05
» » femmine »	» 1.10	»	1.15
Oche a peso vivo »	» 0.90	»	0.95
» morto »	» —.—	»	—.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte) al chilog.	da L. 2.20	a	2.30
Burro (del piano) »	» 2.00	»	2.10
Formaggio (in monte Montasio) »	» 1.95	»	2.00
Formaggio » Malalino »	» —.—	»	—.—
Formaggio (Formelle fresche) »	» —.—	»	—.—
Patate »	» 7.00	»	7.50
Uova al cento	» 5.50	»	6.00

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 12.50	a	10.00
» cinquantino »	» 11.00	»	11.60
» giallone »	» 13.90	»	14.10
» semigiallone »	» —.—	»	—.—
» giallencino »	» 14.40	»	14.70
Fagiuoli (alpigiani) »	» 26.00	»	28.00
Fagiuoli (del piano) »	» —.—	»	—.—
Castagne »	» 10.00	»	14 00

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare l'E.mo Signor Cardinale Mieczislao Ledóchowski Prefetto della Sacra Congregazione De Propaganda Fide; l'E.mo Signor Cardinale Serafino Vannutelli Segretario dei Brevi di Sua Santità; l'E.mo Signor Cardinale Francesco Ricci-Parracciani Segretario dei Memoriali.

Il Principe di Bulgaria al Santo Padre

Essendosi sparsa la voce che il principe Ferdinando di Bulgaria stava per abbracciare la religione greca scismatica, Sua Altezza ha scritto una bella lettera al Santo Padre, in cui gli protesta la sua fedeltà alla Chiesa romana e al Vicario di Gesù Cristo.

Insinuazioni disgustose

Il *Figaro* insinua che la dichiarazione dei cinque Cardinali di Francia venne fuori per schivare la pubblicazione della lettera del Papa al Cardinale Arcivescovo di Parigi.

Il *Temps* insinua che è la Nunziatura di Parigi che fece parlare così il *Figaro*.

Mettiamo in guardia il pubblico contro queste insinuazioni maligne e volgari.

Comizii proibiti

Nicotera ha proibiti tutti i comizii che gli operai disoccupati volessero tenere all'aperto.

L'agitazione degli studenti universatari

L'agitazione degli studenti universitari continua.

Il Consiglio accademico della Università di Roma ha deliberato di aprire una inchiesta per scoprire i colpevoli dei tumulti ed espellerli dalla Università.

Roma 27 — Oggi l'Università è calma. Le lezioni furono riprese regolarmente.

Torino 27 — Si è adunato il Consiglio accademico il quale negò agli studenti quanto domandavano (cioè: una sessione straordinaria di esami, le dimissioni del rettore Naccari, l'abolizione del libretto d'iscrizione, la libertà di assentarsi a loro piacimento dalle lezioni). Gli studenti in seguito a questa deliberazione telegrafarono a Villari chiedendo una sessione di esami, la abolizione dei nuovi libretti d'iscrizione, e la facoltà di prendere un congedo in qualunque epoca dell'anno. Decisero di astenersi dalle lezioni finchè non abbiano ottenuto quanto domandano.

Palermo 27 — Continua l'agitazione degli studenti per la modificazione ai libretti d'iscrizione. Duecento studenti si adunarono nell'Università tumultuando. Le autorità presero delle precauzioni. Però nessun incidente notevole.

Napoli 27 — Gli studenti tennero una adunanza nella quale deliberarono il ritorno agli studi, e fecero voti per la riapertura dell'Università. Nominarono una commissione onde ottenere questo scopo.

I danni del terremoto

Si hanno questo ulteriori notizie dai castelli Romani sui danni arrecati dal terremoto.

Parte di Genzano vecchia si deve demolire completamente.

Varie case stanno già demolendosi.

Si è formato un comitato di soccorso sotto la presidenza onoraria del marchese Berardi, ed effettiva del generale Garibaldi.

L'on. Lucca si recherà domani a Genzano a Civitalavinia a visitare i danni del terremoto.

Le trattative colla Svizzera

Malvano, tornato da Zurigo, ebbe oggi un lungo colloquio con Rudinì.

Si riunì quindi il Consiglio dei ministri nel quale si concretarono le istruzioni pei delegati alle trattative commerciali colla Svizzera.

La desolazione in Russia

Il *Times* pubblica un lunghissimo dispaccio da Tamboff, nel quale si espongono le sofferenze della fame, specialmente nel Governo di Varonesch, e poi vengono messe in luce le orrende condizioni morali di parte della popolazione agricola, che vive ammassata in miserabili tugurii.

La santità della famiglia non si sa più che sia: i sacrosanti vincoli del sangue non sono rispettati.

Non occorre aggiungere altro.

***

A Pietroburgo i giornali annunziano la presenza, nella città di Timnen, in Siberia, di 14,000 emigrati, sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza, nell'impossibilità di continuare il viaggio e colpiti da malattie contagiose. Essi non hanno alcuna probabilità di soccorso.

TELEGRAMMI

Tangeri 27. — La corazzata *Boyard* è partita. Le navi *Cosmao, Alfonzo XII* e *Dandolo* trattengonsi ancora.

E' giunta la nave inglese *Curlow*, e la *Thunder* altra nave inglese è partita.

Le tribù si sono calmate.

Parigi 27. — Si assicura che non si addiverà a nessun accordo commerciale tra la Francia e il Portogallo e che a datare dal 1 febbraio si applicherà la nuova tariffa generale.

Brindisi 27 Salimbeni si imbarcherà il 31 corr. per l'Harrar.

Berlino 27. — L'imperatore ha conferito ai ministri Zedlitz Heydten l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe, al ministro Thielen, ha conferito l'ordine della stella d'Aquila Rossa di seconda classe, e la presidente del Reichstag Lewtzaw il titolo d eccellenza.

Diario Sacro

Venerdì 29 gen. — s. Francesco di Sales.

Notizie di Borsa

28 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92,70	a L.	92.80
id. id. 1 genn. 1892	»	90.53	»	90.63
id. austriaca in carta	da F.	95 10	a F.	94 95
id. » in arg.	»	94,20	»	95,30
Fiorini effettivi	da L.	218 25	a L.	218.75
Banconote austriache	»	213.25	»	218.75

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.